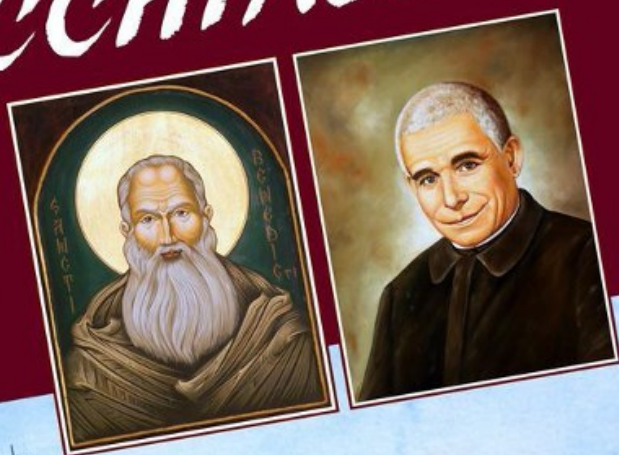


*Parrocchia San Benedetto Abate
Milano*

PIANO PASTORALE PARROCCHIALE

*Triennio
2023-2025*



INDICE

Prefazione del Parroco

INTRODUZIONE

1. Processo di costruzione del Piano Pastorale Parrocchiale (PPP)
2. I grandi documenti ecclesiali di riferimento e orientamento

IL PIANO PASTORALE

1. **ORIENTAMENTO 1: L'ANNUNCIO**
 - a. Obiettivi per il triennio
 - b. Proposte di azioni

2. **ORIENTAMENTO 2: L'ECOLOGIA INTEGRALE**
 - a. Obiettivi per il triennio
 - b. Proposte di azioni

3. **ORIENTAMENTO 3: GIUSTIZIA SOCIALE E STILE DI VITA SOBRIO**
 - a. Obiettivi per il triennio
 - b. Proposte di azioni

PREFAZIONE DEL PARROCO don Luigino Brolese

E' giunto il tempo di rivisitare il nostro Piano Pastorale Parrocchiale (PPP) e offrire quello per il prossimo triennio 2023-2025. Come sempre, esso è un abito cucito con il contributo di tante mani, confezionato per dare un'identità al nostro cammino, con un tessuto che, pur mantenendosi elastico, intende dare una forma precisa al nostro impegno.

Ma a che serve un PPP? Non c'è già il Vangelo con i suoi principi eterni, o la Lettera Pastorale annuale dell'Arcivescovo? In realtà ogni gruppo umano numeroso (sportivo, aziendale, culturale...) periodicamente mette a fuoco alcune priorità comuni, progettando un percorso a partire dalla propria storia, dalla propria situazione, che è in continua evoluzione. Basti pensare, per fare solo qualche esempio, a cosa ha significato la pandemia da Covid, o alla guerra in Ucraina, con le varie emergenze che hanno bussato anche alla porta della nostra comunità. Un PPP è uno strumento unificante che incanala e coordina le energie delle tante realtà che compongono la nostra comunità e ci educa a programmare e a pensare insieme, per trasformare le idee in realtà concrete. Diceva Walt Disney che *"la differenza tra sogno e obiettivo è semplicemente la data"*.

Il Concilio Ec. Vaticano II ci ricorda: *"E' dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini... Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni... L'umanità vive oggi un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti"* (GS 4).

La nostra vista deve continuamente focalizzare insieme due elementi, senza alcuno strabismo: guardare il presente con le sue complessità, ma guardarlo alla luce del Signore e del suo Vangelo, che è offerta di salvezza per tutti gli uomini. La nostra parrocchia poi, oltre al legame con la Diocesi e le indicazioni del suo Pastore, vive anche la ricchezza del carisma orionino, con le sue caratteristiche specificità.

Più che lamentarci delle difficoltà attuali o nutrire nostalgia per una società cristiana che ormai non c'è più, occorre rimboccarsi le maniche e guardare con fiducia in avanti. S. Ambrogio ammoniva, con grande saggezza: *"Voi pensate: i tempi sono cattivi, i tempi sono pesanti, i tempi sono difficili. Vivete bene e muterete i tempi"*. Questo è il senso dell'impegno cristiano, motivato dalla speranza: *"La Chiesa crede che Cristo, per tutti morto e risorto, dà sempre all'uomo, mediante il suo Spirito, luce e forza per rispondere alla sua altissima vocazione. Essa crede anche di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana"* (GS 10).

Questo significa che i criteri che ispirano le nostre scelte non possono venir desunti dalla mentalità corrente, con le sue tendenze sempre più lontane dal mondo della fede, ma devono trarre spunto dalla Parola di Dio, dai documenti della Chiesa, dall'esperienza di altre parrocchie, impegnando la comunità e ognuno di noi in un coraggioso, continuo discernimento, in un reale rinnovamento interiore, per essere così docili alle ispirazioni dello Spirito.

Anche questo nuovo Progetto esprime il desiderio di essere più incisivi, camminando insieme verso obiettivi scelti con stile *"sinodale"*. La vitalità della nostra comunità S. Benedetto non si misurerà prima di tutto sulle nostre abilità operative, pur molto importanti, ma sulla nostra qualità spirituale, sul coraggio di mettere al centro il legame con Dio, la preghiera, la tensione al bene profondo. Questo è quanto ci chiede anche il nostro arcivescovo con la lettera pastorale *"Kyrie, Alleluia, Amen"*. Come insegnava Madre Teresa, è la preghiera la fonte da cui nasce l'attenzione amorevole verso chi è più povero, chi è straniero, verso chi è in missione in terre lontane. Dalla qualità spirituale

della nostra vita nasce la cura dei piccoli e dei giovani, che hanno bisogno del pane dell'educazione e dell'esempio, la formazione degli adulti, che hanno bisogno di alimentare la fede per mettersi a servizio degli altri, da una profonda vita spirituale viene il bisogno di celebrare e far festa, per esprimere la gioia di sentire Dio vicino ed essere comunità accogliente, che diventa testimonianza visibile e credibile per chi è lontano dalla fede.

Secondo molti autori cristiani antichi, Dio parla agli uomini attraverso vari *"libri"*: vi è il libro della natura, accessibile a tutti, vi è poi quello più decisivo, il libro della Scrittura, che viene continuamente *"tradotto in pratica"* dalla Chiesa, un libro che lo Spirito non smette di attualizzare in ogni epoca. Lasciamo che *"l'arpa dello Spirito"* continui, secondo la sua imprevedibile creatività, a vibrare per comporre melodie divine anche dentro la nostra parrocchia, che è una porzione di Chiesa posta tra le case dei quartieri di Milano.

Così potremo far esperienza di quanto affermava don Orione: *"Amore a Dio e amore al prossimo: due fiamme di un solo e sacro fuoco."*

Buon cammino a tutti

Il vostro parroco
don Luigino

INTRODUZIONE

Le direttrici principali del presente Piano Pastorale Parrocchiale (PPP) sono ispirate a quattro importanti documenti del magistero: le encicliche di papa Francesco *Evangelii Gaudium* (EG) e *Laudato si'* (LS), l'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* (GE) e la lettera pastorale *Unita, libera lieta* (ULL) dell'arcivescovo Mario Delpini.

All'interno di questi documenti sono stati individuati **tre orientamenti ecclesiali** fondamentali su cui essi sembrano convergere e **due ambiti trasversali a cui rivolgere particolare attenzione per l'attuazione** degli stessi, come base per la definizione degli obiettivi strategici del PPP. I tre orientamenti sono: **l'annuncio, l'ecologia integrale** e una rinnovata **opzione per la giustizia sociale e uno stile di vita sobrio**; i due ambiti preferenziali di attuazione sono: **i giovani e la famiglia**.

ORIENTAMENTO 1 L'ANNUNCIO

L'annuncio è il compito primario della Chiesa. L'efficacia di tale annuncio richiede:

- che la Chiesa sia credibile
- che proponga fini comprensibili e mezzi praticabili
- che si concentri sulla salvezza che viene da Dio.

Una Chiesa credibile è soprattutto una **Chiesa libera** dai condizionamenti umani, che risponde solo a Dio. Come scrive l'arcivescovo di Milano, "La Chiesa è libera quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici; liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; capaci di parresia di fronte a tutti; Chiesa libera di proporre il Vangelo della grazia, di promuovere la fraternità universale, Chiesa libera di vivere e annunciare il Vangelo della famiglia" (ULL, III,3).

Un annuncio efficace deve però **tenere conto della realtà** in cui esso si colloca. Nota il papa: "Conviene essere realisti e non dare per scontato che i nostri interlocutori conoscano lo sfondo completo di ciò che diciamo, o che possano collegare il nostro discorso con il nucleo essenziale del Vangelo che gli conferisce senso, bellezza e attrattiva" (EG, 34). Al tempo stesso, l'individuazione dello scopo non può prescindere dall'indicazione di mezzi concreti e praticabili: "Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia" (EG, 33).

Infine, l'efficacia dell'annuncio presuppone che la Chiesa non parli di sé, ma della **speranza che viene da Dio**, della salvezza che in Cristo è offerta a tutti gli uomini: "Essere Chiesa significa [...] annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo." (EG, 114)

“Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. Dal punto di vista dell’evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore. Tali proposte parziali e disgreganti raggiungono solo piccoli gruppi e non hanno una forza di ampia penetrazione, perché mutilano il Vangelo. Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all’impegno e all’attività. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera [...] Nello stesso tempo «si deve respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell’Incarnazione». C’è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità.” (EG, 262)

ORIENTAMENTO 2 L’ECOLOGIA INTEGRALE

Uno dei temi dominanti dell’enciclica *Laudato si’* è quello dell’ecologia integrale; si tratta dell’idea che a ciascun uomo spetti il compito di **contribuire coraggiosamente alla costruzione della casa comune, attraverso la ricerca di uno sviluppo sostenibile**: “La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune” (LS, 13).

Per comprendere questo concetto si può partire dal concetto generale di ecologia, ossia l’idea che esista **un unico ecosistema** che include l’ambiente, i popoli e i meccanismi di interazione tra di essi, inclusi quelli sociali ed economici: “L’ecologia studia le relazioni tra gli organismi viventi e l’ambiente in cui si sviluppano. Essa esige anche di fermarsi a pensare e a discutere sulle condizioni di vita e di sopravvivenza di una società, con l’onestà di mettere in dubbio **modelli di sviluppo, produzione e consumo**” (LS, 138).

Un’ecologia **integrale** non si limita al rapporto con l’ambiente naturale, ma si estende alle relazioni all’interno dell’ambiente sociale: “Quando parliamo di «ambiente» facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita. [...] **Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un’altra sociale**, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura” (LS, 139). Considerata l’interrelazione tra tutte le componenti dell’ecosistema in cui si svolge la nostra esistenza, occorre **riflettere e agire nella sfera ambientale, economica e sociale, in quella culturale e in quella della vita quotidiana**: “Dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di una **ecologia integrale**, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali” (LS, 137).

Un elemento fondamentale di questo approccio riguarda l'**ecologia culturale** che assume il **punto di vista dei popoli**, della prospettiva unica e originale che a ciascuno di loro è offerta dal loro linguaggio, dalle loro consuetudini e dei loro sistemi simbolici: "La visione consumistica dell'essere umano, favorita dagli ingranaggi dell'attuale economia globalizzata, tende a rendere omogenee le culture e a indebolire l'immensa varietà culturale, che è un tesoro dell'umanità. [...] È necessario assumere la prospettiva dei diritti dei popoli e delle culture, e in tal modo comprendere che lo sviluppo di un gruppo sociale suppone un processo storico all'interno di un contesto culturale e richiede il costante protagonismo degli attori sociali locali a partire dalla loro propria cultura" (LS, 144).

A un livello più circoscritto, va sottolineata la necessità di un'**ecologia della vita quotidiana**, che evidenzia la **relazione tra la qualità della vita che si addice alla dignità di esseri umani e figli di Dio e gli ambienti di vita**, intesi sia come luoghi fisici e umani che, proprio per tale rapporto, vanno curati con attenzione: "Per poter parlare di autentico sviluppo, occorrerà verificare che si produca un miglioramento integrale nella qualità della vita umana, e questo implica analizzare lo spazio in cui si svolge l'esistenza delle persone. Gli ambienti in cui viviamo influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire. [...] La sensazione di soffocamento prodotta dalle agglomerazioni residenziali e dagli spazi ad alta densità abitativa, viene contrastata se si sviluppano relazioni umane di vicinanza e calore, se **si creano comunità, se i limiti ambientali sono compensati dall'interiorità di ciascuna persona, che si sente inserita in una rete di comunione e di appartenenza**" (LS, 147-148).

L'ecologia integrale è, infine, una modalità concreta per realizzare la nozione di **bene comune**, come insieme di condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli di perseguire al meglio la propria perfezione: "Il bene comune presuppone il **rispetto della persona umana in quanto tale, con diritti fondamentali e inalienabili ordinati al suo sviluppo integrale**. [...] Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un **appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri**. [...] Questa opzione è un'esigenza etica fondamentale per l'effettiva realizzazione del bene comune." (LS 156-158)

ORIENTAMENTO 3 GIUSTIZIA SOCIALE E STILE DI VITA SOBRIO

Uno dei mezzi principali che Papa Francesco propone per contribuire concretamente all'instaurarsi di una rinnovata **giustizia sociale** è l'ideale di uno **stile di vita sobrio** e non orientato al consumismo: "La spiritualità cristiana propone un modo alternativo di intendere la qualità della vita, e incoraggia uno **stile di vita profetico e contemplativo**, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo. È importante accogliere un antico insegnamento, presente in diverse tradizioni religiose, e anche nella Bibbia. Si tratta della convinzione che "meno è di più". Infatti, il costante cumulo di possibilità di consumare distrae il cuore e impedisce di apprezzare ogni cosa e ogni momento. [...] La spiritualità cristiana propone [...] un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo. Questo richiede di **evitare la dinamica del dominio e della mera accumulazione di piaceri**." (LS, 222)

Questa sobrietà e umiltà consentono al singolo di godere di **un'autentica libertà** e alla Chiesa di coltivare la propria **credibilità** attraverso la fattiva prossimità a chi si trova nel bisogno. Scrive il papa: **“La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante. Non è meno vita, non è bassa intensità, ma tutto il contrario. Infatti, quelli che gustano di più e vivono meglio ogni momento sono coloro che smettono di beccare qua e là, cercando sempre quello che non hanno, e sperimentano ciò che significa apprezzare ogni persona e ad ogni cosa, imparano a familiarizzare con le realtà più semplici e ne sanno godere. In questo modo riescono a ridurre i bisogni insoddisfatti e diminuiscono la stanchezza e l'ansia. [...] La felicità richiede di saper limitare alcune necessità che ci stordiscono, restando così disponibili per le molteplici possibilità che offre la vita”** (LS, 223).

AMBITO PREFERENZIALE 1 I GIOVANI

Il papa declina la credibilità della comunità cristiana in termini molto pratici, chiedendo una **testimonianza solida di fronte ai giovani, con capacità di programmazione e azioni coerenti** negli ambiti dell'ecologia integrale e della giustizia sociale: **“I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi”** (LS, 13).

L'arcivescovo di Milano pone come imperativo per la Chiesa il **riservare un'attenzione particolare ai giovani**, che sia basata sull'ascolto, su **proposte coraggiose**, sul **seminare speranza**, sul testimoniare la **bellezza della vita adulta**, sull'importanza di **porsi domande e assumersi la responsabilità delle risposte**, sul **prendersi cura dei coetanei**: **“La visione cristiana della vita, come vocazione, suona antipatica o incomprensibile alla mentalità del nostro tempo. Una vita senza domande non si interroga sulla sua origine e non sa ringraziare. Una vita senza domande non si interroga sulla sua destinazione e non sa sperare. Una vita senza domande non ha criteri per valutare le sue scelte e non sa decidersi per una scelta duratura e irrevocabile, anzi la teme. [...] Avverto l'urgenza che ai giovani di oggi sia offerta una parola che semini speranza e aiuti a gustare la grazia di essere vivi, liberi, capaci di amare. Rinnovo l'invito a tutti gli adulti a essere testimoni di una verità semplice: vale la pena di vivere e di dare la vita, vale la pena di diventare adulti e di assumersi delle responsabilità”** (ULL III,5).

AMBITO PREFERENZIALE 2 LA FAMIGLIA

Il papa raccomanda di prestare **attenzione ai modelli quotidiani di santità che si trovano nelle famiglie**, sia in quelle dei laici sia in quelle dei confratelli religiosi e nell'intera comunità cristiana: **“Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità 'della porta accanto', di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, 'la classe media della santità’”** (GE 7).

Proprio in quanto luogo del seme della santità e della trasmissione della fede, **la famiglia va tutelata e curata come un bene prezioso**, dalla Chiesa, dalle istituzioni e da ogni cristiano. Dice il papa: “Il bene comune [...] esige anche i dispositivi di benessere e sicurezza sociale e lo sviluppo dei diversi gruppi intermedi, applicando il principio di sussidiarietà. Tra questi risalta specialmente la **famiglia, come cellula primaria della società.**” (LS 157). E l’arcivescovo di Milano precisa: “La visione cristiana della vita, dell’uomo e della donna, della vicenda personale e della storia del popolo considera invece centrale la famiglia, i legami affidabili, la riconoscenza come principio intergenerazionale, la fecondità come bene comune e promessa di futuro, l’educazione delle giovani generazioni come responsabilità ineludibile della famiglia e, in supporto alla famiglia, delle istituzioni e di tutti i «corpi intermedi»” (ULL III,4).

IL PIANO PASTORALE PARROCCHIALE 2023-2025

L'ANNUNCIO

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

1. **Accrescere il senso di appartenenza e responsabilità:**
 - negli adulti - non solo negli operatori pastorali - facendo conoscere, anche a chi non ufficialmente coinvolto, le attività di aiuto ai più bisognosi che la parrocchia offre e attua già da tempo; raggiungendo le famiglie della catechesi; accompagnando sposi e giovani famiglie;
 - nei giovani - attraverso l'oratorio - sviluppando processi di autonomia responsabilizzanti.
2. **Educare alla preghiera** e all'incontro personale con il Signore, anche riappropriandosi della centralità della Messa
3. **Raggiungere una comunità più ampia**, anche di non credenti, facendoci portavoce coraggiosi, credibili e gioiosi tra i coetanei, sul lavoro, a casa.

PROPOSTE DI AZIONI

ORATORIO/CATECHESI	<ul style="list-style-type: none">• Scuola di preghiera• Partecipazione a eventi diocesani e/o della Congregazione• Rafforzamento del Gruppo Giovani (18-30 anni), che possa diventare catalizzatore delle nuove iniziative e della vita dell'Oratorio, nonché <i>trait d'union</i> con la parrocchia• Inserimento di figure adulte (genitori, nonni...) nella vita quotidiana dell'Oratorio, con un ruolo principalmente di supervisione e collaborazione nello svolgimento delle attività ordinarie
CATECHESI ADULTI	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione di incontri periodici sul Vangelo e su tematiche educative• Incontri conviviali seguiti da testimonianze su temi difficili (ad esempio affido e adozione, disabilità, lutto) affrontati alla luce della fede• Incontri con coppie di sposi di età ed estrazione diverse, per far emergere la "santità quotidiana" nell'affrontare la vita familiare• Promuovere "reti di famiglie" a sostegno di quelle formate da sposi provenienti da altre regioni/stati e prive di supporti parentali• Valorizzare incontri di formazione/catechesi organizzati da altre associazioni presso la nostra parrocchia
LITURGIA	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione di momenti di adorazione e di preghiera personale• Organizzazione, a fine Messa, di iniziative che coinvolgano e spingano a fermarsi in oratorio• Spiegare la Messa durante la Messa

	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere un maggiore coinvolgimento dell'assemblea nel canto liturgico
CARITAS	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di testimonianza con i responsabili del Centro Caritas • Coinvolgimento di famiglie in progetti dei gruppi caritativi (anche in momenti specifici es. Natale-Pasqua) • Proseguire nell'opera di formazione degli operatori Caritas a un rapporto di attenzione e annuncio verso gli assistiti • Organizzare momenti di riflessione sulle emergenze del territorio, affinché la Caritas sia, sempre più, elemento di propulsione per tutta la comunità sui bisogni esistenti ed emergenti
CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Aperitivi culturali e Trampolini dedicati a temi "vivi", anche se scomodi • Coinvolgimento degli animatori dei gruppi nella proposta di temi/relatori per alcuni aperitivi culturali • Organizzazione di visite guidate che evidenzino la spiritualità nell'arte (es.: collegamento con "Pietre Vive", p. Dall'Asta sj c/o San Fedele) • Organizzazione di mostre monotematiche in parrocchia/oratorio, con introduzione o conferenza • Rilettura e riproposizione di parti della "Cattedra dei non credenti" del Card. Martini

ORIENTAMENTO PASTORALE N.2

L'ECOLOGIA INTEGRALE

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

- 1. Comprendere e promuovere la responsabilità e la cura verso la comunità umana**, ai diversi livelli dell'ecosistema:
 - *Persona* - Promuovere *conoscenza e rispetto* per la persona umana, come primo ecosistema da rispettare
 - *Gruppi* - Curare la *comunicazione* all'interno dei singoli gruppi e in modo trasversale tra gruppi
 - *Età* - Mettere in comunicazione, a far interagire e collaborare le diverse fasce di età che vivono gli ambienti dell'oratorio e della parrocchia, suscitando e rafforzando in esse un forte senso di *continuità* della comunità.
- 2. Comprendere e promuovere la responsabilità e la cura dei luoghi della nostra Comunità**
 - Curare, organizzare e costruire spazi e attività che devono corrispondere ai bisogni dei ragazzi e giovani del territorio e delle giovani famiglie
 - Pensare all'Oratorio come unico "luogo" che mette insieme: cortile, gruppi dopocresima, catechismo;
- 3. Comprendere e promuovere la responsabilità e la cura del Creato**
 - Vedere Dio nell'"ingegneria del creato" e sentirsi responsabili della "casa comune"
 - Capire le tematiche *green* sulla cura, lo sfruttamento responsabile e sostenibile e la preservazione dell'ambiente verso le generazioni future

PROPOSTE DI AZIONI

ORATORIO/CATECHESI	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzo e aggiornamento costante di tutti gli strumenti a disposizione per la comunicazione (social media, sito web, altre applicazioni multimediali), individuando in ogni gruppo chi si occupa di tali aspetti di comunicazione• Far conoscere il carisma orionino in occasione di alcuni momenti caratteristici come O'Rione in festa, Carnevale, Castagnata, Festa della famiglia, ecc.• Creazione di eventi in parrocchia che forniscano momenti di incontro e confronto tra le generazioni sulle necessità del quartiere (aperitivi culturali, serate a tema...)• Procedere all'allestimento e all'organizzazione della cura dello spazio esterno chiamato "collinetta" per creare un'area verde destinata esclusivamente ai bambini e alle loro famiglie• Creare uno spazio giochi interno per i bambini piccoli
--------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento del Consiglio d'Oratorio, che ha il compito di organizzare e progettare la vita dell'oratorio • Stabilire o rafforzare i rapporti con le varie realtà della zona: Piccolo Cottolengo Don Orione, Scuola materna, altri oratori, istituzioni pubbliche • Progettare la ristrutturazione dell'area sportiva dell'Oratorio • Identificare figure professionali per un'eventuale assunzione come coordinatori dell'oratorio e del grest • Valutare la possibilità di accogliere il servizio civile
CATECHESI ADULTI	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di incontri sui metodi naturali per la regolazione della fertilità • Incontri con esperti su cure palliative e fine vita
LITURGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Curare, anche attraverso spazi e gesti particolari, le celebrazioni della festa della famiglia, degli anniversari di matrimonio, dei battesimi come ingresso nella famiglia della comunità • Coltivare lo stile di attenzione e accoglienza all'inizio delle celebrazioni, nel preparare preghiere legate alle situazioni, nel pensare gesti che favoriscano il legame tra i fedeli e superino l'anonimato • Trovare forme per segnalare i lutti alla comunità e promuovere la presenza e l'animazione liturgica ai funerali
CARITAS	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare il senso di responsabilità reciproca attraverso il coinvolgimento di volontari per il guardaroba, la distribuzione della spesa, o piccole riparazioni e interventi di manutenzione • Creazione di un gruppo di "pronto intervento" a fronte di emergenze caritative • Aumentare le sinergie con altri gruppi del decanato
CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione dei giovani su ecologia integrale con relatori esperti • Produzione di infografiche facilmente fruibili su temi di ecologia integrale • Educazione all'utilizzo responsabile della tecnologia: • Migliorare la sensibilità al tema della sostenibilità con incontri e consigli pratici • Nuova rubrica specifica su Comunità Aperta, dedicata all'ecologia integrale

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

1. Educarci a uno stile di vita sobrio e solidale

- stimolando scelte di vita improntate alla sobrietà e alla solidarietà, soprattutto nei nuclei familiari;
- favorendo lo sviluppo di una coscienza individuale che, anche controcorrente, si impegni in uno stile di vita sobrio (mode, marchi, sproporzione qualità dei beni e loro prezzo) e al dono del proprio tempo;
- accompagnando i giovani nella formazione di tale coscienza, dando l'esempio nelle scelte quotidiane e nell'inclusione degli ultimi in episodi di vita familiare.

2. Educarci all'inclusione e alla prossimità

- senza rinunciare a una riflessione critica su opinioni e scelte di vita, alla luce del messaggio evangelico
- facendo del prendersi cura di chi è più debole uno stile di vita

3. Costruire una comunità educante organizzata nello spirito di don Orione

- che viva con forza la sua vocazione nel mettersi a servizio delle famiglie e delle giovani generazioni per guidarle alla solidarietà come chiave di vita
- che definisca cammini di formazione per dare continuità e organicità ai gruppi giovanili

PROPOSTE DI AZIONI

ORATORIO/CATECHESI	<ul style="list-style-type: none">• Progettare un cammino di formazione per educatori, catechiste e animatori• Offrire ai bambini del catechismo esperienze concrete di volontariato (esempio al Piccolo Cottolengo)• Responsabilizzare e includere i preadolescenti, gli adolescenti e i giovani nelle attività comunitarie, anche proponendo attività di servizio come tappa obbligatoria nella programmazione dei vari gruppi• Organizzare iniziative di raccolta fondi per sostenere le famiglie che non possono permettersi il grest e i campi scuola• Dare identità solida e ampia visibilità ai Gruppi Animatori ed Educatori, anche offrendo loro adeguati corsi di formazione• Migliorare il collegamento tra mondo dei giovani e strutture caritative della nostra Comunità (es.: Caritas, Cottolengo), per offrire a chiunque sia interessato occasioni di conoscenza e prime esperienze di solidarietà
CATECHESI ADULTI	<ul style="list-style-type: none">• Riflettere sull'identità cristiana come radice della solidarietà e della giustizia sociale

	<ul style="list-style-type: none"> •Sostenere e partecipare attivamente a banche vendita per azioni solidali, in collegamento con la Caritas parrocchiale •Informare sui Gruppi Acquisto Solidale presenti in zona •Far conoscere iniziative orionine di solidarietà
LITURGIA	<ul style="list-style-type: none"> •Partecipare alle celebrazioni comunitarie, decanali e diocesane dedicate ai temi della missionarietà e della pace (es.: veglia missionaria, via crucis, ecc.) •Formulare intenzioni e preghiere dei fedeli che si riferiscano a eventi e problemi del momento
CARITAS	<ul style="list-style-type: none"> •Creare una rete di collegamenti per recuperare e riutilizzare quello che andrebbe sprecato, anche migliorando il ritiro di merci in scadenza dai supermercati per distribuirle a chi ne ha bisogno •Istituire occasioni di condivisione e dono di beni (vestiti, giochi per bambini, altro) a bisognosi
CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> •Proporre discussioni con esperti sulle tematiche dei diritti delle minoranze, affrontandole in ottica cristiana •Organizzare incontri con realtà di volontariato e prossimità verso gli ultimi, con particolare riferimento allo stile e all'azione di don Orione verso chi soffre •Organizzare iniziative per sviluppare uno spirito critico sui meccanismi del marketing, rispetto ai reali bisogni